ATTO SOGGETTO A CONTROLLO PREVENTIVO

DGR N. 1810 DD. 28.7.2006

VISTO l'articolo 37, comma 1, lettera a), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ai sensi del quale la Giunta regionale, al fine di garantire omogeneità ed assicurare pari opportunità sul territorio regionale nella fruizione dei servizi di collocamento mirato da parte delle persone disabili, definisce con propria deliberazione i criteri generali ed i requisiti delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone disabili di cui agli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

VISTI gli articoli 11 e 12 della legge 68/1999, in materia di convenzioni e convenzioni di integrazione lavorativa per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili;

VISTE le "Direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 68/1999", adottate con delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali di cui alla legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale) del 23 maggio 2000, n. 12, resa esecutiva con deliberazione di Giunta n. 1588 del 2 giugno 2000, e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di sostituire le predette Direttive con i criteri adottati con la presente deliberazione;

RITENUTO in particolare opportuno che le persone disabili, le quali al momento dell'entrata in vigore dei criteri allegati alla presente deliberazione stiano effettuando tirocini presso enti pubblici - ai sensi del "Progetto Obiettivo" adottato con deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 196, e degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" adottati con deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2006, n. 217 - vengano proposte per la convenzione e l'avviamento al lavoro ai sensi della legge 68/1999 con priorità sui soggetti che in quel momento non godono di tale requisito;

RITENUTO inoltre opportuno che i criteri allegati alla presente deliberazione trovino applicazione anche per i programmi di inserimento dei disabili per i quali vengono richiesti i contributi previsti dall'articolo 13 della legge 68/1999;

SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro che, nelle rispettive sedute del 26 giugno 2006, hanno espresso parere favorevole sul testo dei criteri allegati alla presente deliberazione;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 1642 di data 14 luglio 2006, con la quale sono stati approvati in via preliminare i criteri allegati alla presente deliberazione;

SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, che nella seduta del 26 luglio 2006 ha esaminato il testo dei criteri allegati alla presente deliberazione, esprimendo sui medesimi, ai sensi dell'articolo 34, comma 2 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), parere favorevole;

VISTI i “Criteri generali per la stipula di convenzioni per l’inserimento lavorativo delle persone disabili ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)” nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

su proposta dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca;

la Giunta regionale, all'unanimità

D E L I B E R A

1. di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, i “Criteri generali per la stipula di convenzioni per l’inserimento lavorativo delle persone disabili ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)” nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CRITERI GENERALI PER LA STIPULA DI CONVENZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68 (NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI)

Art. 1

(Disposizioni generali)

1. Le Province, individuate dalla legislazione regionale quali Enti attuatori di tutti gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili, possono stipulare convenzioni ai sensi dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), con i datori di lavoro privati, anche non soggetti all'obbligo delle assunzioni delle persone disabili, e con i datori di lavoro pubblici, al fine di stabilire tempi e modalità di assunzioni, ed attuare programmi miranti all'inserimento lavorativo delle stesse persone disabili.
2. Le Province possono altresì stipulare convenzioni ai sensi dell'art. 12 della legge 68/1999, con le modalità di cui all'articolo 5.
3. Al fine di attuare e promuovere ogni iniziativa utile a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili, le Province possono stipulare convenzioni con tutti gli organismi previsti dall'articolo 11, comma 5, della legge 68/1999.
4. I datori di lavoro pubblici possono avvalersi della facoltà di assumere nominativamente i lavoratori disabili attraverso la stipula di una convenzione ai sensi dell'articolo 11 della legge 68/1999, limitatamente ai lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi-funzionali per i quali non è richiesto un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.
5. I datori di lavoro pubblici che effettuano le assunzioni attraverso la stipula delle convenzioni, tenuto conto dell'articolo 7, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333 (Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili), devono dichiarare di aver rispettato, nella scelta dei soggetti da inserire, i criteri di trasparenza in conformità a quanto previsto dall'articolo 35, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Detti criteri di trasparenza si considerano assolti nel caso in cui l'individuazione della persona venga effettuata preliminarmente da parte del servizio del lavoro competente, in sede di convenzione di programma nella quale sia previsto l'utilizzo degli strumenti di cui al "Progetto Obiettivo" adottato con deliberazione della Giunta regionale di data 10 febbraio 2006, n. 196, e degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n.18 (Norme regionali

per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", adottati con deliberazione della Giunta regionale di data 10 febbraio 2006, n. 217.

Art. 2

(Convenzioni di programma)

1. Le convenzioni di programma, stipulate con i datori di lavoro sia privati che pubblici ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 68/1999, hanno ad oggetto la determinazione di un programma di assunzioni che prevede la scansione temporale degli inserimenti lavorativi delle persone disabili cui è soggetto il datore di lavoro ai sensi della legge 68/1999. Tale programmazione ha la finalità di garantire al lavoratore disabile un avviamento confacente alle sue potenzialità e nel contempo di permettere al datore di lavoro una corretta progressione qualitativa e quantitativa degli inserimenti al lavoro in funzione della specifica organizzazione del lavoro interno all'azienda. Pertanto nell'elaborare la scansione temporale di cui all'articolo 3, bisognerà tener conto, in particolare, così come previsto dall'Accordo del 22 febbraio 2001 stabilito in "Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano", dei seguenti parametri:
 - a) volume dell'intera quota di riserva ancora disponibile per i lavoratori disabili in rapporto all'entità della copertura prevista dalla convenzione;
 - b) valutazione degli investimenti necessari per riorganizzare il sistema socio-tecnico dell'impresa in rapporto alle specifiche condizioni della persona disabile;
 - c) valutazione dell'impegno e della disponibilità del datore all'attivazione di attività di tirocinio o formazione professionale finalizzati al migliore inserimento della persona disabile.
2. La programmazione può riguardare l'intera quota di riserva ancora disponibile per i lavoratori disabili ovvero parte di essa. Qualora la convenzione sia stipulata per la copertura parziale dei posti disponibili per i lavoratori disabili, per la rimanente quota il datore di lavoro utilizzerà gli ordinari istituti previsti dalla legge 68/1999.
3. Durante il periodo di vigenza della convenzione, i centri per l'impiego competenti non procedono ad avviamenti d'ufficio, ai sensi della normativa vigente, per quanto riguarda la quota di assunzioni dedotta in convenzione. Tuttavia, se, nel corso dell'attività periodica di verifica, il centro per l'impiego riscontra il mancato adempimento degli impegni assunti in convenzione, imputabile al datore di lavoro, procede all'avviamento per le unità lavorative corrispondenti, secondo le modalità ordinarie di cui alla legge 68/1999.
4. Tra le modalità di assunzione, possono essere convenute:
 - a) la facoltà della scelta nominativa, anche per la quota riservata dalla legge all'avviamento numerico;

- b) lo svolgimento di tirocini con finalità formative o di orientamento, i quali, se finalizzati all'assunzione valgono come adempimento dell'obbligo di assunzione, previo parere del Comitato tecnico;
- c) lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal contratto collettivo, purché l'esito negativo della prova, qualora sia riferibile alla menomazione da cui è affetto il soggetto, non costituisca motivo di risoluzione del rapporto di lavoro, previo parere del Comitato tecnico;
- d) deroghe ai limiti di età e di durata dei contratti di lavoro secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 6 della legge 68/1999, previo parere del Comitato tecnico.

Art. 3

(Durata delle convenzioni)

1. La durata delle convenzioni che prevedono una scansione temporale delle assunzioni, tenuti presenti gli elementi evidenziati nell'art. 2, comma 1, viene di norma stabilita secondo i seguenti criteri:
 - a) nei limiti dei 24 mesi per quanto riguarda i datori di lavoro sia pubblici che privati che occupano da 15 a 50 dipendenti;
 - b) nei limiti dei 36 mesi per quanto riguarda le convenzioni stipulate con i datori di lavoro sia pubblici che privati che occupano più di 50 dipendenti.
2. Le assunzioni previste in convenzione sono programmate, di norma, secondo la scansione temporale così definita:
 - a) per i datori di lavoro sia pubblici che privati che occupano da 15 a 50 dipendenti le convenzioni devono prevedere l'assunzione delle persone disabili nel corso del periodo indicato;
 - b) per i datori di lavoro sia pubblici che privati che occupano più di 50 dipendenti, il 40% delle assunzioni dedotte in convenzione devono essere effettuate entro i primi dodici mesi, il 30% entro il secondo anno ed il restante 30% entro il terzo anno;
 - c) nel computo, le frazioni superiori allo 0,50 sono considerate unità.
3. Il completamento delle assunzioni dedotte in convenzione deve, comunque, avvenire entro l'ultimo anno di vigenza della convenzione.
4. Le Province hanno facoltà di prevedere, sulla base dei parametri indicati all'articolo 2, comma 1 lettere a), b) e c), e previa acquisizione di specifico parere dell'Organismo individuato dalle Province medesime come competente in materia, durate diverse, non superiori comunque ai 60 mesi, con conseguente ridefinizione delle modalità temporali, nonché delle percentuali, degli inserimenti programmati di cui al comma 2, a fronte di evidenti situazioni di difficoltà degli inserimenti o di comprovate esigenze organizzative del datore di lavoro, che dovranno essere precisate, in maniera puntuale ed esaustiva, all'interno della convenzione e del relativo programma di inserimento.

5. Le Province, sulla base dei parametri indicati all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c), e previa acquisizione di specifico parere dell'Organismo individuato dalle Province medesime come competente in materia, possono concedere una proroga dei termini della convenzione, in presenza dell'insorgere di situazioni aziendali ed occupazionali non prevedibili al momento della stipula, che rendono problematico l'inserimento al lavoro, fermo restando che il limite massimo di durata della convenzione non può superare i 60 mesi.
6. Ai fini della sottoscrizione e della determinazione della durata di convenzioni successive alla prima, le Province valuteranno lo stato di adempimento degli impegni occupazionali precedentemente assunti, nonché gli esiti dei programmi di inserimento precedenti.

Art. 4

(Convenzioni di integrazione lavorativa)

1. Nel caso di avviamento di disabili con particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento al lavoro, si possono stipulare convenzioni di integrazione lavorativa, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge 68/1999, le quali devono anche indicare dettagliatamente le mansioni attribuite al lavoratore disabile e le modalità del loro svolgimento; prevedere le forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio necessarie per favorire l'adattamento al lavoro del disabile; prevedere verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo inerente alla convenzione.

Art. 5

(Convenzioni ai sensi dell'art. 12 della legge 68/1999)

1. Ai sensi dell'articolo 12 della legge 68/1999, le Province possono stipulare convenzioni finalizzate all'inserimento temporaneo (12 mesi, eventualmente prorogabili di altri 12) dei disabili con particolari difficoltà, presso cooperative sociali o liberi professionisti disabili, ai quali i datori di lavoro privati, soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 della legge 68/1999, si impegnano ad affidare commesse di lavoro. In questi casi, le convenzioni possono essere stipulate da datori di lavoro privati e cooperative sociali o liberi professionisti e non sono ripetibili per lo stesso soggetto, salvo diversa indicazione del Comitato tecnico.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo non possono riguardare più di un lavoratore disabile, nel caso di datore di lavoro che occupa meno di 50 dipendenti, ovvero più del 30% dei lavoratori disabili da assumere ai sensi dell'articolo 3 della legge 68/1999, se il datore di lavoro occupa più di 50 dipendenti.
3. Contestualmente alla convenzione il datore di lavoro deve assumere a tempo indeterminato il disabile, a copertura, attraverso l'assunzione, dell'aliquota d'obbligo prevista.
4. Le convenzioni di cui al presente articolo devono anche indicare:

- a) l'ammontare delle commesse che il datore di lavoro si impegna ad affidare alla cooperativa sociale, o al libero professionista disabile, che non deve essere inferiore a quello che consente alla cooperativa stessa, o al libero professionista disabile, di applicare la parte normativa e retributiva dei C.C.N.L., ivi compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, e di svolgere le funzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili;
 - b) i nominativi dei soggetti da inserire;
 - c) l'indicazione del percorso formativo personalizzato.
5. Le Province possono stipulare con i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 della legge 68/1999 e con le cooperative sociali, apposite convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo temporaneo dei detenuti disabili.

Art. 6

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le persone disabili che al momento dell'entrata in vigore dei presenti criteri stanno effettuando tirocini presso enti pubblici - ai sensi del "Progetto Obiettivo" adottato con deliberazione della Giunta regionale di data 10 febbraio 2006, n. 196 e degli "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lett. c), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" adottati con deliberazione della Giunta regionale di data 10 febbraio 2006, n. 217 - vengono proposte per la convenzione e l'avviamento al lavoro ai sensi della legge 68/1999 con priorità sui soggetti che in quel momento non godono di tale requisito.
2. I presenti criteri trovano applicazione anche per i programmi di inserimento dei disabili per i quali vengono richiesti i contributi previsti dall'articolo 13 della legge 68/1999.

Art. 7

(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto nel presente atto si applica la normativa statale vigente in materia.